

MERCOLEDÌ 13.02.2013 : ORE 15.15

Bresciaoggi.it

[Home](#) [Cultura & Spettacoli](#)

11.02.2013

Giustizia e letteratura un dialogo tra mondi diversi

TEATRO SANCARLINO. Incontro con Tobagi, Colombo, Forti e Nardin

Un'impresa bella e grande: far dialogare due mondi diversi, spesso distanti. «Giustizia e Letteratura» (Vita e Pensiero, pp.680, 35 euro) è la corposa antologia che testimonia del fecondo incontro. A cura del preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica di Milano Gabrio Forti e delle ricercatrici Claudia Mazzucato e Arianna Visconti, l'accurato lavoro editoriale è frutto del progetto didattico del Centro Studi «Federico Stella» sulla Giustizia penale e la Politica criminale (CSGP) che verrà presentato alle 20.45 al Sancarlinò di corso Matteotti. Interverranno Benedetta Tobagi, Gabrio Forti, Gherardo Colombo e Renzo Nardin. Coordina Alberto Pellegrini. Il lavoro è stato realizzato da un nutrito gruppo di ricerca che - diretto da Gabrio Forti, ordinario di Diritto penale e Criminologia - e si è avvalso del contributo di esperti in materia giuridica, economica, psicologica, filosofica e letteraria. Una sfida pluridisciplinare che nel biennio 2009-11 ha animato seminari e convegni tesi ad approfondire anche in Italia quel binomio già ben collaudato all'estero: «Law and Literature». Un ponte aperto tra il mondo della legge e quello della «parola», col suo carico di umane passioni e contraddizioni; tra il regno del diritto e quello, plurale e pulsante, della realtà vissuta, come attesta l'intelaiatura del libro. Una multiforme trama letteraria e un preciso ordito giuridico; ossia un interessante intreccio tra letteratura moderna e contemporanea e significativi percorsi di giustizia. Shakespeare, Defoe, Dostoevskij, Prout, Musil, Hofmannsthal; e poi Gadda, Durrenmatt, Goldman, Cassola ma anche fiction, cinema, musica, da Woody Allen a Bob Dylan. Una miniera di spunti per riflettere sulla diversa declinazione del concetto di giustizia, privata e istituzionale; e su nodi problematici centrali: il male e il crimine; la violenza, la vendetta, il perdono; la colpa e la pena. La giustizia come «retribuzione», come inflizione di una pena per ristabilire l'ordine, o come «rieducazione» che chiama in causa la responsabilità dell'individuo? Il dibattito resta aperto. P.M.